

## MEDIA &amp; SOCIETÀ



«Il Giorno» Pacchi del quotidiano milanese pronti per la spedizione in tutto il Paese

→ **1956** Nasce la testata voluta da Enrico Mattei: sarà la fucina del gotha del nostro giornalismo

→ **Un libro** di Vittorio Emiliani sulla sua vicenda, dal direttore partigiano Pietra al berlusconismo

# Quel che resta del «Giorno» La bella storia d'un quotidiano

**In libreria la profezia di Pulitzer:** «Una stampa mercenaria rende tale il suo pubblico». **Data 1904, sembra scritta oggi. Con la scorta di Emiliani rivisitato invece, allora, una pagina bella del nostro giornalismo.**

**ORESTE PIVETTA**

MILANO

Che rapporto vi sia o vi possa essere tra obiettività e giornalismo è questione che mai troverà la strada della soluzione. Quarant'anni fa, dopo la strage di piazza Fontana, di fronte alle favole narrate da ministri e questori, molti giornali-

sti crearono comitati «per la libertà di stampa» (il primo proprio a Milano, undici giorni dopo la bomba) e si raccolsero in assemblea per tentare appunto di rispondere a una domanda centrale nella professione. Come stringere il cerchio attorno al principio di obiettività? La via fu per alcuni una sostituzione: «onestà» al posto di «obiettività». Rinunciando dunque all'ambizione di raccontare al lettore una verità, invece presentando onestamente ciò che si sa, ciò che si è visto, ciò di cui si è testimoni. Scriveva Marc Bloch: «Prima ancora di fare il punto su ciò che ho veduto, è necessario che io dica con quali occhi l'ho veduto». L'onestà è

una virtù che non sopravvive, se non vi sono certezze di autonomia e una carta chiara dei diritti e dei doveri. Ne scrisse un secolo fa Joseph Pulitzer, nome che ci rimanda a un celeberrimo premio. Pulitzer, nato in Ungheria nel 1847, emigrato negli Stati Uniti nel 1864, morto nel 1911, fu un grande giornalista che divenne un editore molto ricco e che lasciò una eredità di due milioni di dollari, per finanziare il premio e consentire l'istituzione della scuola di giornalismo della Columbia University. Bollati Boringhieri pubblica oggi, in un libretto intitolato *Sul giornalismo* (a cura di Mimmo Candito, inviato della Stampa, direttore

dell'Indice) proprio due conferenze di Pulitzer sulla utilità delle scuole di giornalismo, conferenze durante le quali l'editore-giornalista pronunciò parole magari concretamente inattuali per noi di fronte allo scempio tentato della professione e della stampa, ma che ancora sanno indicare il valore morale di un «mestiere».

#### ONESTÀ O OBIETTIVITÀ?

Sostiene Pulitzer: «Sono ormai pochi i luoghi in cui il denaro non è tutto: si tratta di quelli in cui gli uomini sono uniti dalla condivisione di valori etici». E paragona il giornalista al cadetto di West Point, che «vede mi-